



ABISSI DEL TEMPO

La Grotta di Lamalunga

L'Uomo di Neanderthal

In occasione del trentennale della scoperta della Grotta di Lamalunga e del Neanderthal noto come Uomo di Altamura, gli eventi organizzati dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Altamura, 3 e 7-8 ottobre 2023

Nel 1993 un gruppo di speleologi pugliesi, indagando alcune cavità carsiche del comune di Altamura, si imbattè in una grotta inesplorata, all'interno della quale si rinvennero più di 500 reperti faunistici inquadrabili a circa 40.000 anni fa e, in una piccola abside naturale, il corpo di un Homo Neanderthalensis databile, allo stato attuale degli studi, a circa 150 mila anni fa; al momento l'esemplare più arcaico e meglio conservato di Neanderthal noto al mondo.

In occasione dei 30 anni dall'eccezionale scoperta, la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari** organizza una serie di eventi aperti al pubblico che intendono promuovere la conoscenza di un sito straordinario, coinvolgendo non solo specialisti del settore, ma anche le nuove generazioni, in un **processo partecipativo di conoscenza** di un così significativo patrimonio culturale, unico e 'sensibile'.

Il **7 e 8 ottobre**, presso il **Teatro Mercadante (Altamura, BA)**, avrà luogo il **convegno internazionale "Abissi del Tempo. La Grotta di Lamalunga / L'Uomo di Neanderthal"** che vedrà la partecipazione di oltre **120 relatori** che interverranno per mettere in dialogo la Grotta di Lamalunga e il Neanderthal con numerosi altri contesti, toccando problematiche di tutela, ricerca, fruizione e comunicazione. Curato da Giovanna Cacudi, Soprintendente della SABAP per la città metropolitana di Bari, Elena Dellù, funzionario antropologo della Sabap Bari e responsabile della tutela del Neanderthal di Altamura e Caterina Annese, funzionario archeologo della Sabap Bari e Responsabile dell'Area Funzionale Archeologia, sarà un confronto allargato tra specialisti di varie discipline provenienti dall'Italia e dall'estero che racconteranno le proprie esperienze di ricerca, tutela e valorizzazione ad un pubblico non solo di addetti ai lavori. Il dialogo tra archeologi, paleoantropologi, genetisti, biologi, geologi, speleologi, architetti, documentaristi, ha l'obiettivo di far conoscere, tutelare, valorizzare, comunicare i contesti carsici poco accessibili, frequentati dall'uomo in passato; un dialogo fra passato e presente, tra archeologia e nuove tecnologie digitali, per costruire il futuro della Grotta di Lamalunga e dell'Uomo di Altamura, con la convinzione che ricerca, tutela, valorizzazione e fruizione pubblica sono componenti inscindibili e complementari e devono far parte di un'unica visione, da affrontare in modo scientifico e transdisciplinare.

Tanti i fronti di ricerca ancora aperti: le ossa visibili dell'Uomo di Altamura sono numerose, in gran parte integre e prive di deformazioni o fratture e dunque dal loro studio, anche a carattere genetico, potrebbero aprirsi nuovi orizzonti di analisi per la **storia evolutiva dei Sapiens**, poichè la nostra specie interagì e si unì a quella neandertaliana e molti di noi conservano, nel proprio DNA, tracce di questa unione. Ma non basta: la **posizione dello scheletro**, incastonato nella calcite e avvolto da coralloidi, comporta attente **valutazioni di carattere conservativo** e rappresenta una sfida mai affrontata in altri siti; il Neanderthal di Altamura è un caso di analisi unico al mondo, proprio per il contesto in cui si trova e per le sue relazioni con la grotta. Un obiettivo di ricerca da qui ai prossimi anni sarà appunto la **ricostruzione del rapporto tra questo Uomo e l'ambiente in cui visse e morì**. Come giunse nell'abside? Vi arrivò in maniera volontaria per ripararsi, cadde all'interno o vi fu sepolto? Quali erano gli accessi alla grotta ai tempi in cui morì il Neanderthal e quando si occlusero? E ancora, da dove provengono i reperti animali trovati in grotta (500 resti datati all'incirca a 40.000 anni fa)? Inoltre, il Neanderthal viveva e faceva parte di una **società di cacciatori-raccoglitori**. Ma qual era il **rapporto di questi gruppi con il territorio di Altamura**, ricco di testimonianze del Paleolitico solo in parte esplorate e studiate?

Per approfondire queste tematiche la Soprintendenza di Bari presenterà il programma delle ricerche avviate con uno sguardo più ampio, sia sulla grotta che sull'intera area sottoposta a vincolo archeologico (che comprende anche la Grotta delle Solagne cosiddetta della Capra). Per la prima volta verrà applicata un'"**Archeologia Globale**" al contesto di Lamalunga, ossia la messa in atto di discipline utili alla comprensione degli eventi naturali, archeologici e storico-culturali che hanno interessato il sito, mettendo in connessione la grotta con l'esterno; mondi diversi e impenetrabili oggi, dei quali si deve comprendere la percezione degli abitanti del territorio nell'antichità. Ricognizioni archeologiche in grotta, ricognizioni di superficie e indagini archeologiche dovranno stabilire le **fasi di frequentazione della grotta**, non solo nel periodo neandertaliano, ma anche in eventuali fasi più antiche o più recenti. Indagini geognostiche 3D indicheranno probabilmente fenditure e accessi che si sono chiusi nel tempo; attività di rilievo e modellazione 3D ad altissima risoluzione, effettuate grazie al coinvolgimento del Politecnico di Milano, e l'annesso progetto XR (extended reality) porteranno alla realizzazione di un **gemello digitale**, utile non solo alle attività di tutela - con la costante verifica delle condizioni microclimatiche dell'ambiente - ma anche allo sviluppo di un'App funzionale a studi da remoto e alla **fruizione turistica**.

Il convegno sarà preceduto, la mattina del **3 ottobre**, da **laboratori didattici** ludico-esperienziali dedicati alle Scuole Primarie di Altamura, che coinvolgeranno in contemporanea diverse centinaia di bambini in attività a carattere archeologico, antropologico, biologico, paleontologico e speleologico sull'ambiente murgiano attuale e antico. I laboratori sono coordinati dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari in collaborazione con il Museo nazionale Archeologico di Altamura, la Rete Museale Uomo di Altamura e il Centro Altamurano Ricerche Speleologiche di concerto con il comune di Altamura, e vedranno la partecipazione di personale del Ministero della Cultura e di specialisti dei differenti settori disciplinari.

Alle ore 18.00 del 3 ottobre, presso Palazzo Baldassarre (Altamura, BA) sarà inaugurata la **mostra fotografica “Abissi del Tempo - La Grotta di Lamalunga / L’Uomo di Neanderthal”**, coordinata dalla Soprintendenza in collaborazione con il Comune e la rete museale Uomo di Altamura: si tratta di un nuovo allestimento temporaneo, interamente dedicato al contesto carsico altamurano, in cui verranno esposte immagini inedite realizzate dal noto fotografo documentarista **Paolo Petrignani**.

L’iniziativa Abissi del Tempo è promossa di concerto con la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura e vede la collaborazione dell’Istituto Centrale per l’Archeologia, del Segretariato Regionale del MiC per la Puglia, della Direzione Regionale Musei della Puglia, del Comune di Altamura e del Centro Altamurano Ricerche Speleologiche. Abissi del tempo è patrocinato dal Parco Nazionale dell’Alta Murgia e da National Geographic Italia ed è sostenuto anche grazie al prezioso supporto di Natuzzi Italia e di Tenute Chiaromonte.

Per informazioni: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari; email: abissideltempo@cultura.gov.it <https://sabapba.cultura.gov.it>

Ufficio stampa dott.ssa Marilena D’Asdia, cel. +39 342 318 6664 - email: marilenadasdia@gmail.com

Il Soprintendente

Arch. Giovanna Cacudi